



EDIZIONI RICORDI



V. BELLINI

LA SONNAMBULA

Melodramma in due atti di F. ROMANI

ARS ET LABOR



Prezzo netto: Cent. 25

Proprietà degli Editori. - Deposito

G. RICORDI & C.
Editori-Stampatori
MILANO

ROMA-NAPOLI-PALERMO-LONDRA-LIPSIA-BUENOS-AIRES-NEW-YORK

Tutti i diritti riservati.

(Printed in Italy)



LA MUSICA UNIVERSALE



V. BELLINI

La

ONNAMBULA

OPERA
Completa
PER
Pianoforte

EDIZIONI RICORDI

OPERA COMPLETA

in-8:

Canto e Pianoforte (B) *netti* Fr. **2.50**
Pianoforte solo (B) *netti* » **1.—**

RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ECC.

per Pianoforte e per vari Istrumenti.

LA SONNAMBULA

MELODRAMMA

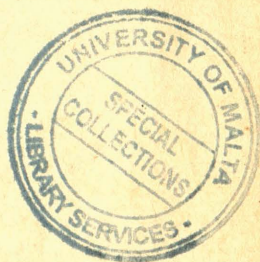
DI

FELICE ROMANI

MUSICA DI

VINCENZO BELLINI

Prezzo netto: Cent. 25



OPL-634



G. RICORDI & C.

Editori - Stampatori

MILANO



ROMA-NAPOLI-PALERMO-LONDRA-LIPSIA-BUENOS-AIRES-NEW-YORK

Deposito a norma di legge e dei trattati internazionali - Proprietà degli Editori

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati
All rights of execution, representation, reproduction, translation and transcription are strictly reserved

(Printed in Italy)

Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione
e trascrizione sono riservati.

PERSONAGGI

Il Conte RODOLFO, Signor del Villaggio.	<i>Basso</i>
TERESA, Molinara	<i>Mezzo-Soprano</i>
AMINA, Orfanella raccolta da Teresa, fidanzata ad	<i>Soprano</i>
ELVINO, ricco possidente del Villaggio .	<i>Tenore</i>
LISA, Ostessa, amante di Elvino . . .	<i>Soprano</i>
ALESSIO, Contadino, amante di Lisa . .	<i>Basso</i>
Un Notaro.	<i>Tenore</i>

Cori e Comparse - Contadini e Contadine.

La scena è in un villaggio della Svizzera.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Villaggio.

In fondo al teatro si scorge il Mulino di Teresa:
un torrente ne fa girare la ruota.

All' alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano: VIVA AMINA! sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei.

Esce Lisa dall' osteria, indi Alessio dai colli.

LISA Tutto è gioia, tutto è festa...
Sol per me non v' ha contento,
E per colmo di tormento
Son costretta a simular.
O beltade a me funesta
Che m' involi il mio tesoro,
Mentre io soffro, mentre moro,
Pur ti deggio accarezzar.

ALE. Lisa! Lisa!...

LISA (*per partire*) Oh! l' importuno!

ALE. Tu mi fuggi!...

LISA Fuggo ognuno.

ALE. Ah non sempre, o briconcella,
Fuggirai da me così.

Per te pure, o Lisa bella,
Giungerà di nozze il dì.

(durante il colloquio di Lisa e di Alessio, i suoni si son fatti più vicini, e più forti le acclamazioni)

SCENA II.

Scendono dalle colline Villani e Villanelle, tutti vestiti da festa, con strumenti villerecci e canestri di fiori. Giungono al piano.

CORO Viva Amina!

ALE. Viva! (*unendosi al Coro*)

LISA (*indispettita*) (Anch' esso!

Oh dispetto!)

Sonnambula

2-82

1

CORO Viva! ancora!
 ALE. Qui schierati... più d' appresso...
 LISA (Ah la rabbia mi divora!)
 CORO La canzone preparata
 Intuonar di qui si può.
 LISA (Ogni speme è a me troncata.
 La rivale trionfò).

Canzone.

CORO In Elvezia non v' ha rosa
 Fresca e cara al par d' Amina;
 E una stella mattutina,
 Tutta luce, tutto amor.
 Ma pudica, ma ritrosa,
 Quanto è vaga, quanto è bella:
 E innocente tortorella,
 È l' emblema del candor.
 Te felice e avventurato
 Più d' un prence e d' un sovrano,
 Bel garzon, che la sua mano
 Sei pur giunto a meritari!
 Tal tesoro amor t' ha dato
 Di bellezza e di virtude,
 Che quant' oro il mondo chiude,
 Che niun re potria comprar.
 LISA (Ah! per me sì lieti canti
 Destinati un dì credei;
 Crudo amor, che sian per lei
 Non ho cor di sopportar.)
 ALE. (Lisa mia, sì lieti canti *(avvicinandosi a lei)*
 Risuonar potran per noi,
 Se pietosa alfin tu vuoi
 Dar ascolto al mio pregar.)
(ricominciano gli evviva)

SCENA III.

Amina, Teresa e detti.

AMI. Care compagne, e voi,
 Teneri amici, che alla gioia mia
 Tanta parte prendete, oh come dolci
 Scendon d' Amina al core
 I canti che v' ispira il vostro amore!

CORO Vиви felice! è questo
Il comun voto, o Amina.

AMI. A te diletta,
Tenera madre, che a sì lieto giorno
Me orfanella serbasti, a te favelli
Questo, dal cor più che dal ciglio espresso,
Dolce pianto di gioia, e questo amplesso.

Come per me sereno
Oggi rinacque il dì!
Come il terren fiorì
Più bello e ameno!
Mai di più lieto aspetto
Natura non brillò:
Amor la colorò
Del mio diletto.

TUTTI Sempre, o felice Amina,
Sempre per te così
Infiori il cielo i dì
Che ti destina. (*Amina abbraccia Teresa,
e prendendole una mano, se l'avvicina al core*)

AMI. Sovra il sen la man mi posa,
Palpitar, balzar lo senti;
Egli è il cor che i suoi contenti
Non ha forza a sostener.

TUTTI Di tua sorte avventurosa
Teco esulta il cor materno:
Non potea favor superno
Riserbarlo a ugual piacer.

ALE. Io più di tutti, o Amina,
Teco mi allegro. Io preparai la festa,
Io feci le canzoni; io radunai
De' vicini villaggi i suonatori.

AMI. E grata a' tuoi favori,
Buon Alessio, son io. Fra poco io spero
Ricambiarteli tutti, allor che sposo
Tu di Lisa sarai, se, come è voce,
Essa a farti felice ha il cor disposto

ALE. La senti, o Lisa?

LISA Non sarà sì tosto.

ALE. Sei pur crudele!

TER. E perchè mai?

LISA L'ignori?

Schiva son io d'amori;
Mia libertà mi piace.

- TUTTI Ah! così negli occhi vostri
Core a core ognor si mostri,
Legga ognor qual legge adesso
L'un nell'altro un sol pensier.
- LISA (Il dispetto in sen represso
Più non valgo a trattener.)
- ELV. Domani, appena aggiorni,
Ci recheremo al tempio e il nostro imene
Sarà compiuto da più sacro rito.
»A genial convito
»Tutti quanti io vi attendo, e a lieta danza
»Nel mio vicin podere. (*odesi suon di sferza e calpestio di cavalli*)
Qual rumore!
- TUTTI (*accorrendo*) Cavalli!
- AMI. Un forestiere.

S C E N A V I.

Rodolfo e due Postiglioni.

- ROD. Come noioso e lungo (*da lontano*)
Il cammin mi sembrò! Distanti ancora
Dal castello siam noi? (*avanzandosi*)
- LISA Tre miglia, e giunti
Non vi sarete fuor che a notte oscura,
Tanto alpestre è la via. Fino a domani
Qui posar vi consiglio.
- ROD. E lo desio.
Avvi albergo al villaggio?
- LISA Eccovi il mio,
- ROD. Quello? (*esaminando l'osteria*)
- TUTTI Quello.
- ROD. Ah! lo conosco.
- LISA Voi, signor?
- TUTTI (*Costui chi fia?*)
- ROD. Il mulino!... il fonte! il bosco!...
E vicin la fattoria!...
Vi ravviso, o luoghi ameni,
In cui lieti, in cui sereni
Sì tranquillo i dì passai
Della prima gioventù!
Cari luoghi, io vi trovai,
Ma quei dì non trovo più!

- TUTTI (Del villaggio è conscio assai:
Quando mai - costui vi fu?)
- ROD. Ma fra voi, se non m'inganno,
Oggi ha luogo alcuna festa.
- TUTTI Fauste nozze qui si fanno.
- ROD. E la sposa? è quella? (accennando Lisa)
- TUTTI (additando Amina) È questa.
- ROD. E gentil, leggiadra molto.
Ch' io ti miri. - Oh il vago volto!
Tu non sai con quei begli occhi
Come dolce il cor mi tocchi,
Quai richiami ai pensier miei
Adorabili beltà.
Eran desse, qual tu sei,
Sul mattino dell' età.
- LISA (Ella sola è vagheggiata!)
- ELV. (Da quei detti è lusingata!)
- CORO (Son cortesi, son galanti
Gli abitanti - di città.)
- ELV. Contezza del paese
Avete voi, signor? Testè mostraste
Di questi luoghi ravvisar l' aspetto.
- ROD. Vi fui da giovinetto
Col signor del castello.
- TER. Oh! il buon signore!
È morto or son quattr' anni!
- ROD. E ne ho dolore!
Egli mi amò qual figlio...
- TER. Ed un figlio egli avea: ma dal castello
Sparve il giovane un dì, nè più novella
N' ebbe l'affitto padre.
- ROD. A' suoi congiunti
Nuova io ne reco, e certa. Ei vive.
- LISA E quando
Alla terra natia farà ritorno?
- CORO Ciascun lo brama.
- ROD. Lo vedrete un giorno.
(odesi il suono delle cornamuse che riducono gli armenti
all' ovile)
- TER. Ma il sol tramonta; è d'uoipo
Prepararsi a partir.
- CORO Partir!...
- TER. Sapete.
Che l' ora si avvicina in cui si mostra
Il tremendo fantasma.

CORO È vero, è vero!

ROD. Qual fantasma?

TUTTI E un mistero...

Un oggetto d'orror!

ROD. Follie!

CORO Che dite?

Se sapeste, signor...

ROD. Narrate.

CORO Udite.

A fosco cielo, a notte bruna,
A fioco raggio d'incerta luna,
Col cupo suono di tuon lontano
Dal colle al piano - un'ombra appar.
In bianco avvolta - lenzuol cadente,
Col crin disciolto, con occhio ardente,
Qual densa nebbia dal vento mossa
Avanza, ingrossa - immensa par.

ROD. Ve la dipinge, ve la figura

La vostra cieca credulità.

TUTTI Ah non è fola, non è paura:

Ciascun la vide: è verità.

CORO Dovunque inoltra a passo lento

Silenzio regna che fa spavento:

Non spira fiato, non move stelo:

Quasi per gelo - il rio si sta.

I cani stessi accovacciati,

Abbassan gli occhi, non han latrati.

Sol tratto tratto, da valle fonda

La strige immonda - urlando va.

ROD. S'io qui restassi, o tosto, o tardi,

Vorrei vederla, scoprir che fa.

TUTTI Dal ricercarla il ciel vi guardi!

Saria soverchia temerità.

ROD. Basta così. Ciascuno

Si attenga al suo parer. Verrà stagione

Che di siffatte larve

Fia purgato il villaggio.

TER. Il ciel lo voglia!

Questo, o signore, è universal desio.

ROD. Ma del viaggio mio

Riposarmi vorrei, se mel concede

La mia bella e cortese albergatrice.

TUTTI Buon riposo, signor.

CORO Notte felice.
 ROD. Addio, gentil fanciulla: (ad Amina)
 Fino a domani, addio... T'ami il tuo sposo
 Come amarti io saprei.
 ELV. (con dispetto) Nessun mi vince
 In professarle amore...
 ROD. Felice te se ne possiedi il core! (parte con Lisa)
 (il Coro si disperde)

SCENA VII.

Elvino ed Amina.

AMI. Elvino! E me tu lasci
 Senza un tenero addio?
 ELV. Dallo straniero
 Ben tenero l'avesti.
 AMI. È ver; cortese,
 Grazioso ei parlò. Da quel semblante
 Ottimo cor traspare...
 ELV. E cor d'amante.
 AMI. Parli tu il vero o scherzi?
 Qual sorge dubbio in te?
 ELV. T'ingigi invano...
 Ei ti stringeva la mano,
 E ti facea carezze...
 AMI. Ebben!...
 ELV. Discare
 Non t'eran esse, e ad ogni sua parola
 S'incontravano i tuoi negli occhi suoi,
 Gioia ne avevi.
 AMI. Ingrato! e dir mel puoi?
 Occhi non ho nè core
 Fuor che per te. Non ti giurai mia fede?
 Non ho l'anello tuo?
 ELV. Sì.
 AMI. Non t'adoro?
 Il mio ben non sei tu?
 ELV. Sì... ma...
 AMI. Prosegui.
 Saresti tu geloso?...
 ELV. Ah! sì, lo sono...
 AMI. Di chi?

ELV.

Di tutti.

AMI.

Ingiusto cor!

ELV.

Perdono!

Son geloso del zefiro errante

Che ti scherza col crine, col velo;

Fin del sol che ti mira dal cielo,

Fin del rivo che specchio ti fa.

AMI.

Son, mio bene, del zefiro amante,

Perchè ad esso il tuo nome confido;

Amo il sol, perchè teco il divido,

Amo il rio, perchè l'onda ti dà.

ELV.

Ah! perdona all'amore il sospetto!

AMI.

Ah! per sempre sgombrarlo dèi tu.

ELV.

Sì, per sempre.

AMI.

Il prometti?

ELV.

Il prometto.

a 2

Mai più dubbi! timori mai più.

Ah costante nel tuo, nel mio seno

Sia la fede che amore avvalora!

E sembante a mattino sereno

Per noi sempre la vita sarà.

Addio, car^o_a!

ELV.

A me pensa.

AMI.

E tu ancora.

a 2

Pur nel sonno il mio cor ti vedrà.

(partono)

SCENA VIII.

Stanza nell'osteria.

Di fronte una finestra. Da un lato porta d'ingresso: dall'altro un gabinetto.

Avvi un sofà e un tavolino.

Rodolfo, *indi* Lisa.

Rod. Davver, non mi dispiace

D'essermi qui fermato; il luogo è ameno,

L'aria eccellente, gli uomini cortesi,

Amabili le donne oltre ogni cosa.

Quella giovine sposa

E assai leggiadra... e quella cara ostessa?

È un po' ritrosa; ma mi piace anch' essa.
 Eccola: avanti, avanti,
 Mia bella albergatrice.

LISA Ad informarmi
 Veniva io stessa se l' appartamento
 Va a genio al signor Conte.

ROD. Al signor Conte!
 (Diamin! son conosciuto!)

LISA Perdonate,
 Ma il Sindaco lo accerta, e a farvi festa
 Tutto il villaggio aduna.
 Io ringrazio fortuna
 Che a me prima di tutti ha concesso
 Il favor di offerirvi il mio rispetto.

ROD. Nelle belle mi piace un altro affetto.
 E tu sei bella, o Lisa...
 Bella davvero...

LISA Oh il signor Conte scherza.

ROD. No, non ischerzo. Questi furbi occhietti,
 Questo bocchin ridente,
 Quanti cori han sorpresi e ammaliati?

LISA Non conosco finora innamorati.

ROD. Tu menti, o bricconcella,
 Io ne conosco...

LISA (*avvicinandosi*) Ed è?...

ROD. Se quel foss'io,
 Che diresti, o carina?...

LISA Io che direi?

ROD. Sì, che diresti tu?

LISA Nol crederei.
 In me non è beltà degna di tanto...
 Un merito ho soltanto:
 Quello di un cor sincero.

ROD. E questo è molto.
 Ma qual rumore ascolto? (*odesi strepito dalla finestra*)

LISA (Mal venga all' importuno!)

ROD. Donde provien? (*si spalanca la finestra*)

LISA Che non mi vegga alcuno.
 (*fugge nel gabinetto, e nella fretta perde il fazzoletto;*
Rodolfo lo raccoglie e lo getta sul sofà)

SCENA IX.

Comparisc: Amina: è coperta da una semplice veste bianca; e si vede alla finestra l'estremità della scala, per cui è salita. Ella dorme: è sonnambula; e s' avvanza lentamente in mezzo alla stanza.

- ROD. Che veggio? Saria questo
 Il notturno fantasma! - Ah! non m'inganno...
 Quest' è la villanella
 Che dianzi agli occhi miei parve sì bella.
- AMI. Elvino... Elvino!...
- ROD. Dorme.
- AMI. Non rispondi?
- ROD. È sonnambula.
- AMI. (*con sorriso scherzoso*) Geloso
 Saresti ancor dello straniero?... ah parla!...
 Sei tu geloso ancor?
- ROD. Degg' io destarla?
- AMI. Ingrato, a me t' appressa... (*con pena*)
 Amo te solo, il sai.
- ROD. Destisi.
- AMI. (*tenera*) Prendi...
 La man ti stendo... un bacio imprimi in essa,
 Pegno di pace.
- ROD. Ah! non si desti... Alcuno
 A turbarmi non venga in tal momento.
 (*va a chiudere la finestra*)
- LISA Amina! (*dal gabinetto*) O traditrice! (*parte non veduta*)
 ROD. Oh ciel!... che tento?
 (*per correre ad Amina. Breve silenzio. Amina sogna il momento della cerimonia*)
- AMI. Oh! come lieto è il popolo
 Che al tempio ne fa scorta!
- ROD. In sogno ancor quell' anima
 È nel suo bene assorta.
- AMI. Ardon le sacre tede.
- ROD. Essa all' altar si crede!
- AMI. Oh madre mia, m' aita:
 Non mi sostiene il piè!
- ROD. No, non sarai tradita,
 Alma gentil, da me. (*Ami. alza la destra come*
- AMI. Cielo, al mio sposo io giuro *se fosse all'altare*)
 Eterna fede e amore!

ROD. Giglio innocente e puro,
 Conserva il tuo candore!
 AMI. Elvino!... Alfin sei mio.
 ROD. Fuggasi.
 AMI. Tua son io.
 Abbracciami. - Oh contento
 Che non si può spiegar!
 ROD. Ah se più resto, io sento
 La mia virtù mancar.

(va per uscire dalla porta; ode rumore di gente, parte per la finestra donde è venuta Amina, e la chiude. Ella, sempre dormendo, si corica sul sofà).

SCENA X

Contadini, Sindaco e Alessio.

CORO *(di dentro)*

Osservate: l'uscio è aperto.
 Senza strepito inoltriamo; *(fuori)*
 Tutto tace, ei dorme certo.
 Lo destiamo, o nol destiamo?
 Perchè no? ci vuol coraggio;
 Presentarsi o uscir di qua.
 Dell'ossequio del villaggio
 Malcontento ei non sarà. *(si avvicinano)*
 Avanziam - Ve' ve'; mirate.
 A dormir colà si è messo.
 Appressiamoci. - Ah!... fermate:
(si accorgono di Amina, e tornano indietro)
 Non è desso, non è desso.
 Al vestito, alla figura,
 E una donna... donna, sì.
 È bizzarra l'avventura, *(reprimendo le risa)*
 Come entrò? che mai fa qui?

SCENA XI.

Teresa, Elvino, Lisa e detti.

ELV. È menzogna *(da lontano)*
 CORO Alcun s'appressa.
 LISA Mira e credi agli occhi tuoi. *(addita Amina)*
 ELV. Cielo! Amina!

- CORO Amina! dessa! (*Ami. si sveglia al rumore*)
 AMI. Dove son? chi siete voi?
 Ah mio bene!
- ELV. Traditrice!
 AMI. Io!...
 ELV. Ti scosta.
 AMI. Oh! me infelice!
- Che mai feci?
 ELV. E ancor lo chiedi?...
 CORO Dove sei tu ben lo vedi.
 AMI. Qui!... perchè?... chi mi vi ha spinta?...
 ELV. Il tuo core ingannator.
 AMI. Madre! oh! madre!
- (*corre nelle braccia di sua madre: questa si copre il volto colle mani*)
- CORO Ah sei convinta!...
 ELV. Va, spergiura!...
 AMI. Oh mio dolor!
- TUTTI
- AMI. D' un pensiero, d' un accento
 Rea non son, nè il fui giammai.
 Ah! se fede in me non hai,
 Mal rispondi a tanto amor.
- ELV. Voglia il ciel che il duol ch' io sento
 Tu provar non debba mai!
 Ah! ti dica s' io t' amai
 Questo pianto del mio cor.
- CORO Il tuo nero tradimento
 E palese e chiaro assai.
- TER. Deh! l'udite un sol momento:
 Il rigore eccede omai.
- CORO e ALESSIO
- In qual cor fidar più mai,
 Se quel cor fu mentitor?
- (*in questo frattempo Ter. ha raccolto sul sofà il fazzoletto di Lisa, e lo ha posto al collo di Amina.*)
- ELV. Non più nozze; al nuovo amante,
 Sconoscente, io t' abbandono.
- TUTTI Non più nozze!
 AMI. Oh crudo istante!
- Deh!... m' udite... io rea non sono.
 ELV. Togli a me la tua presenza;
 La tua voce orror mi fa.

AMI. Nume amico all'innocenza,
Svela tu la verità.

TUTTI

AMI., ELV. Non è questa, ingrato core,
Non è questa la mercede,
Ch'io sperai per tanto amore,
Che aspettai per tanta fede...
Ah! m'hai tolta in un momento
Ogni speme di contento...
Ah! penosa rimembranza
Sol di te mi resterà.

LISA, ALESSIO e CORO

Non più nozze, nor più imene:
Sprezzo e infamia a lei conviene.
Di noi tutti all'odio eterno,
Al rossor la rea vivrà.

TER. Ah! se alcun non ti sostiene,
Se nessun favor t'ottiene,
Sventurata, il sen materno
Chiuso a te non resterà.

(tutti escono minacciando Amina: ella cade fra le braccia di Teresa. Cala il sipario).

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Boscaglia.

Coro di Contadini.

Qui la selva è più folta ed ombrosa,
 Qui posiamo vicino al ruscello.
 Lunga ancora, scoscesa, sassosa
 È la via che conduce al castello.
 Sempre in tempo per giungere avremo,
 Pria che sorga dal letto il signor.
 Riflettiam! - Quando giunti saremo,
 Che direm per toccare il suo cor?
 Eccellenza!... direm con coraggio...
 Signor conte... la povera Amina
 Era dianzi l'onor del villaggio,
 Il desio d'ogni villa vicina...
 In un tratto è trovata dormente
 Nella stanza che voi ricettò.
 Difendetela, s'ella è innocente,
 Aiutatela, s'ella fallò.
 A tai detti, a siffatti argomenti...
 Ei si mostra commosso, convinto;
 Noi preghiam, insistiam riverenti...
 Ei ci affida, ei promette, abbiám vinto...
 Consolati al villaggio torniamo:
 In due passi, in due salti siam qua.
 Alla prova!... Da bravi! partiamo...
 La meschina protetta sarà.

(partono)

SCENA II.

Amina e Teresa.

AMI. Reggimi, o buona madre: a mio sostegno
 Sola rimani tu.

TER. Fa core. Il Conte
 Dalle lagrime tue sarà commosso.
 Andiamo.

AMI. Ah! no... non posso:
 Il cor mi manca e il piè. - Vedi - Siam noi
 Presso il poder d'Elvino. - Oh quante volte
 Sedemmo insiem di questi faggi all'ombra,
 Al mormorar del rio! - L'aura che spira
 De' giuramenti nostri anco risuona...
 Gli obliò quel crudele! ei m'abbandona!

TER. Esser non puote il credi,
 Ch'ei più non t'ami. Afflitto è forse anch'esso,
 Afflitto al par di te... Miralo: ei viene
 Solitario e pensoso...

AMI. A lui m'ascondi... rimaner non oso.

SCENA III.

Elvino e dette in disparte.

ELV. Tutto è sciolto. Oh dì funesto!
 Più per me non v'ha conforto,
 Il mio cor per sempre è morto
 Alla gioia ed all'amor.

AMI. Vedi, o madre... è afflitto e mesto...
 Forse, ah! forse ei m'ama ancor. *(Amina si avvicina. Egli si scuote, la vede e amaramente le dice)*

ELV. Pasci il guardo e appaga l'alma
 Dell' eccesso de' miei mali:
 Il più triste de' mortali
 Sono, o cruda, e il son per te.

AMI. M'odi, Elvino... Elvin, ti calma...
 Colpa alcuna in me non è.

Voci lontane.

Viva il Conte!

ELV. Il Conte! *(per uscire)*

AMI., TER. Ah! resta.

ELV. No: si fugga.

SCENA IV.

Coro e detti.

CORO

Buone nuove!

Dice il Conte ch'ella è onesta,
 Che è innocente; e a noi già move.
 Egli! oh rabbia!

ELV.

TUTTI

Ah! placa l'ira...

- ELV. L'ira mia più fren non ha. *(le toglie l'anello)*
 AMI. Il mio anello! oh! madre!
(si abbandona fra le braccia di Teresa)
 TER., CORO *(ad Elvino)* Mira! -
 A tal colpo morirà. *(breve silenzio.)*
Elvino si appressa ad Amina vivamente commosso)
 ELV. Ah! perchè non posso odiarti,
 Infedel, com'io vorrei!
 Ah! del tutto ancor non sei
 Cancellata dal mio cor.
 Possa un altro, ah! possa amarti
 Qual t'amò quest'infelice!
 Altro voto, o traditrice,
 Non temer dal mio dolor.
 TERESA e CORO
 Ah! crudel, pria di lasciarla,
 Vedi il Conte, al Conte parla.
 Ei di render è capace
 A te pace - a lei l'onor.
(Elvino parte disperato. Teresa tragge seco Amina da un'altra parte)

SCENA V.

Villaggio come nell'atto primo.

Lisa seguitata da Alessio.

- LISA Lasciami: aver compreso
 Assai dovesti che mi sei noioso.
 ALE. Non isperar che sposo
 Elvin ti sia: dell'onestà d'Amina
 Sarà convinto in breve, e allora...
 LISA E allora
 Tu mi sarai più rincrescioso ancora...
 ALE. Deh! Lisa, per pietà... cambia consiglio,
 Non mi trattar così. Che far d'un uom
 Che ti sposa soltanto per dispetto?
 LISA Mi è più caro d'un scioeco, io te l'ho detto.
 ALE. No, non lo sposerai; porrò sossopra
 Tutto il villaggio: invocherò del Conte
 L'autorità, pria ch'io sopporti in pace
 D'esser da te schernito in questa guisa.

Voci di dentro.

Lisa è la sposa...
 a 2 Che?...
Voci di dentro La sposa è Lisa.

SCENA VI.

Contadini, Contadine e detti, poi Elvino.

CORO

A rallegrarci con te veniamo,
 Di tua fortuna ci consoliamo:
 A te fra poco - d'Amina in loco,
 La man di sposo Elvin darà.

LISA De' lieti auguri a voi son grata,
 Con gioia io veggo che sono amata:
 E la memoria del vostro amore
 Giammai dal core - non m'uscirà,

ALE. (Qual uom da tuono - colpito io sono:
 Parole il labbro trovar non sa).

CORO La bella scelta a tutti è cara:
 Ciascun ti loda, t'esalta a gara;
 A farti festa - ciascun s'appresta,
 Ognun ti prega prosperità.

LISA E fia pur vero, Elvino,
 Che alfin dell'amor tuo degna mi eredi?

ELV. Sì, Lisa. Si rinnovi
 Il bel nodo di pria: l'averlo sciolto
 Perdona a un cor sedutto
 Da mentita virtù.

LISA Perdono tutto.
 Ora che a me ritorni
 Più non penso al passato; altro non veggo
 Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.

ELV. Vieni; tu, mia diletta,
 Mia compagna sarai. La sacra pompa
 Già nel tempio si appresta:
 Non si ritardi.

TUTTI Andiam.

SCENA VII.

Rodolfo e detti.

ROD. Elvin, t'arresta.

LISA (Il Conte!)

ALE. (A tempo giunge).

ROD. Ove t' affretti?

ELV. Al tempio.

ROD. Odimi prima.

Degna d' amor, di stima

È Amina ancor; io della sua virtude,

Come dei pregi suoi,

Mallevadore esser ti voglio.

ELV. Voi!

Signor Conte, agli occhi miei

Negar fede non poss' io.

ROD. Ingannato, illuso sei;

Io ne impegno l' onor mio.

ELV. Nella stanza a voi serbata

Non la vidi addormentata?

ROD. La vedesti, Amina ell' era...

Ma svegliata non vi entrò.

TUTTI Come dunque? in qual maniera?

ROD. Tutti udite.

CORO Udiamo un po'.

ROD. V' han certuni che dormendo

Vanno intorno come desti,

Favellando, rispondendo

Come vengono richiesti,

E chiamati son sonnamboli

Dall' andare e dal dormir.

TUTTI E fia vero? - e fia possibile?

ROD. Un par mio non può mentir.

ELV. No, non fia; di tai potresti

La cagione appien si vede.

ROD. Sciagurato! e tu protesti

Dubitar della mia fede?

ELV. Vieni, Lisa. *(senza badare a Rod.)*

LISA Andiamo.

CORO Adiamo.

A tai fole non crediamo.

Un che dorme e che cammina!

No, non è, non si può dar.

SCENA VIII

Teresa e detti.

- TER. Piano, amici; non gridate;
Dorme alfin la stanca Amina;
Ne ha bisogno, poverina,
Dopo tanto lagrimar.
- TUTTI Sì: tacciamo - noi dobbiamo
I suoi sonni rispettar. (per uscire)
- TER. Lisa!... Elvino! che vegg' io?
Dove andate in questa guisa?
A sposarci.
- LISA
- TER. Voi! gran Dio!
E la sposa... è Lisa?
- ELV. È Lisa.
- LISA E lo merto; io non fui còlta
Sola mai, di notte in volta;
Nè trovata io fui rinchiusa
Nella stanza di un signor.
- TER. Menzognera! a quest' accusa
Più non freno il mio furor!
Questo vel fu rinvenuto
Nella stanza del signor.
- TUTTI Di chi è mai? chi l'ha perduto?
- TER. Ve lo dica il suo rossor. (accennando Lisa)
- TUTTI Lisa! (Elv. lascia la mano di Lisa mortificato)
- TER. Lisa. Il signor Conte
Mi smentisca se lo può.
(Io non oso alzar la fronte!)
(Che pensar, che dir non so).
- TUTTI
- ELV. (Lisa! mendace anch' essa!
Rea dell' istesso errore!
Spento è nel mondo amore,
Più fè, più onor non v' ha!)
LISA (Cielo! a tal colpo oppressa,
Voce non trovo e tremo.
Quanto al mio scorno estremo
La mia rival godrà!)
TER., ROD. (In quella fronte impressa
Chiara è la colpa e certa.
Soffra: pietà non merta
Chi altrui negò pietà).

ALE., CORO (E la modestia istessa
Ella sembrò in persona!
Vedi la bacchettona!
Pianga, che ben lè sta).

ELV. Signor?... che creder deggio?
Anch' ella mi tradì!

ROD. Quel ch' io ne pensi
Manifestar non vo'. Sol ti ripeto,
Sol ti sostengo che innocente è Amina,
Che la stessa virtude offendi in essa.

ELV. Chi fia che il provi?

ROD. Chi? - mira: ella stessa.

SCENA ULTIMA.

Vedesi Amina uscire da una finestra del mulino; ella passeggiava, dormendo, sull'orlo del tetto; sotto di lei la ruota del mulino che gira velocemente, minaccia di frangerla se pone il piede in fallo. Tutti si volgono a lei spaventati. Elvino è trattenuto da Rodolfo.

TUTTI Ah!

(con un grido)

ROD. Silenzio: un sol passo,
Un sol grido l' uccide.

TER. Oh figlia!

ELV. Oh Amina!

CORO Scende... Bontà divina,

Guida l'errante piè. *(Amina giunge presso la ruota
camminando sopra una trave mezzo fracida, che piega
sotto di lei)*

Trema... vacilla... ahimè!

Coraggio... è salva!...

TUTTI È salva!...

TER. Oh figlia!...

ELV. Oh Amina!

(Amina si avvanza in mezzo al teatro)

AMI. Oh! se una volta sola
Rivederlo io potessi, anzi che all' ara
Altra sposa ei guidasse!...

ROD. *(ad Elvino)* Odi?

TER. A te pensa,

Parla di te.

AMI. Vana speranza!... Io sento

Suonar la sacra squilla... al tempio ei muove...
Io l' ho perduto... e pur... rea non son io.

TUTTI Tenero cor!

AMI. Gran Dio, (inginocchiandosi)
Non mirar il mio pianto: gliel perdono.
Quanto infelice io sono
Felice ei sia... Questa d' oppresso core
È l' ultima preghiera...

TUTTI Oh detti! oh amore!

AMI. *(si guarda la mano come cercando l'anello d' Elvino)*
L' anello mio... l' anello...
Ei me l' ha tolto... ma non può rapirmi
L' immagin sua... Sculta ella è qui... nel petto
Nè te d' eterno affetto *(si toglie dal seno i fiori ricevuti da Elvino)*
Tenero pegno, o fior... nè te perdei.
Ti bacio ancor... ma... inaridito sei.

Ah non credea mirarti
Sì presto estinto, o fiore,
Passasti al par d' amore,
Che un giorno sol durò. (piange sui fiori)
Potria novel vigore
Il pianto mio donarti...
Ma ravvivar l' amore
Il pianto mio non può.

ELV. Io più non reggo.

AMI. E s' egli
A me tornasse! Oh! torna, Elvin...

ROD. *(ad Elvino)* Seconda
Il suo pensier.

AMI. A me t' appressi? Oh! gioia!
L' anello mio mi rechi?

ROD. *(ad Elvino)* A lei lo rendi.

ELV. *(le rimette l'anello)*

AMI. Ancor son tua; tu mio tuttor... Mi abbraccia,
Tenera madre... io son felice appieno!

ROD. De' suoi diletti in seno
Ella si svegli. (Teresa l'abbraccia. Elvino si prostra ai suoi piedi e la sostiene)

CORO Viva Amina! (ad alta voce)

AMI. *(svegliandosi)* Oh! cielo!
Dove son io?... che veggo?... Ah! per pietade...
Non mi svegliate voi! (si copre il volto colle mani)

TER. No: tu non dormi...

ELV. Il tuo amante, il tuo sposo è a te vicino.

(Amina alla voce di Elv. si scopre gli occhi, lo guarda, lo conosce, indi si getta fra le sue braccia)

AMI. Oh gioia! oh gioia!... ti ritrovo, Elvino!

TUTTI Innocente, e a noi più cara,
Bella più del tuo soffrir,
Vieni al tempio, e a piè dell' ara
Incominci il tuo gioir.

AMI. Ah! non giunge uman pensiero
Al contento ond' io son piena:
A' miei sensi io credo appena,
Tu m' affida, o mio tesor.
Ah! mi abbraccia, e sempre insieme,
Sempre uniti in una speme,
Della terra in cui viviamo
Ci formiamo - un ciel d' amor.

TUTTI Innocente, e a noi più cara,
Bella più del tuo soffrir,
Vieni al tempio, e a piè dell' ara
Incominci il tuo gioir.

F I N E.

Manon Lescaut

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8 con legatura in tela ed impressioni in oro.

Canto e Pianoforte	(A) Netti Fr. 15 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di Ludwig Hartmann	Mk. 12 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO ITALIANO ED INGLESE. Tra- duzione di Mowbray Marras	Scell. 7/6
Pianoforte solo.	Fr. 10 —

PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Italiano ed Inglese.*

RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

*per Pianoforte a due e quattro mani - Mandolino solo - Mandolino e
Pianoforte - Due Mandolini e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Man-
dola e Chitarra - Violino e Pianoforte - Violoncello e Pianoforte - Flauto
e Pianoforte - Banda militare.*

LIBRETTO.

Testo italiano	Prezzi netti. Fr. 1 —
— tedesco. Traduzione di Ludwig Hartmann	Mk. 1 —
— inglese ed italiano. Traduzione di Mowbray Marras	Scell. 1/6
— spagnolo. Argomento di E. Etruria	Fr. — 50

DISPOSIZIONE SCENICA

compilata da G. RICORDI (A) netti Fr. 10 —

EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

A. PONCHIELLI

OPERE COMPLETE, in-8.

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
PREZZI NETTI		
I Promessi Sposi	Fr. 6. —	4. —
I Lituani	» 8. —	4. —
La Gioconda	» 8. —	5. —
Il Figliuol prodigo	» 8. —	5. —
Marion Delorme	» 6. —	4. —
Lina	» 6. —	— —
Il Parlatore eterno	» 3. —	— —
A Gaetano Donizetti: Cantata »	4. —	— —

	OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO	
Nel Regno		Cent. 50	Cent. 30	} IN PIÙ
Per gli Stati dell'Unione Postale		Fr. 1 —	* 60	

Editori-Proprietari - **G. RICORDI & C.** - Editori-Proprietari
 MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO
 PARIGI - LONDRA - LIPSIA

EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

GIUSEPPE VERDI

1.^a SERIE

OPERE COMPLETE, in-8

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
PREZZI NETTI		
OBERTO CONTE DI S. BONIFACIO	Fr. 3. 50	1. 50
IL FINTO STANISLAO	» 4. 25	2. —
NABUCODONOSOR	» 3. 50	1. 50
I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA	» 4. —	1. 50
ERNANI	» 4. —	2. —
I DUE FOSCARI	» 3. 50	1. 50
GIOVANNA D'ARCO	» 3. 50	1. 50
ALZIRA	» 3. 50	1. 50
ATTILA	» 3. 50	1. 50
I MASNADIERI	» 3. 50	1. 50
IL CORSARO	» 3. —	1. 50
LA BATTAGLIA DI LEGNANO	» 3. 50	1. 50
LUISA MILLER	» 3. 50	1. 50
RIGOLETTO	» 5. —	2. 50
IL TROVATORE	» 5. —	2. 50
LA TRAVIATA	» 5. —	2. 50
I VESPRI SICILIANI	» 5. —	3. —
AROLDO	» 4. —	1. 50
UN BALLO IN MASCHERA	» 5. —	2. 50

	CANTO E PIANOFORTE	PIANOFORTE SOLO	
Franco di porto nel Regno	Ogni Volume: Cent. 50	Cent. 30	} IN PIÙ
Franco di porto nell'Unione Postale	Fr. 1 —	60	

Editori-Proprietari - G. RICORDI & C. - Editori-Proprietari
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO

LA BOHÈME

(Scene da *La Vie de Bohème* di HENRY MURGER)

4 Quadri di GIUSEPPE GIACOSA e LUIGI ILLICA

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

OPERA COMPLETA

Eleganti edizioni in-8 con legatura in tela ed impressioni in oro. (A) Netti.

Canto e Pianoforte	Fr. 15 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO FRANCESE. Traduzione di Paul Ferrier	» 20 —
Canto e Parole, TESTO FRANCESE, formato in-16	» 4 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO TEDESCO. Traduzione di L. Hartmann	Mk. 12 —
Canto e Pianoforte, COL TESTO INGLESE. Traduzione di W. Grist e P. Pinkerton	Scell. 6/—
Pianoforte solo	Fr. 8 —
Pianoforte solo. (Edizione francese)	» 12 —
Pianoforte solo. (Edizione inglese)	Scell. 3/—
Pianoforte solo. (Edizione tedesca)	Mk. 6 —

PEZZI STACCATI PER CANTO E PIANOFORTE

col testo *Italiano - Francese - Inglese.*

RIDUZIONI, FANTASIE, TRASCRIZIONI, ecc.

per Pianoforte a due e quattro mani - Mandolino solo - Mandolino e Pianoforte - Due Mandolini e Pianoforte - Mandolino e Chitarra - Due Mandolini e Chitarra - Mandolino con altri istrumenti - Violino solo - Violino e Pianoforte - Due Violini e Pianoforte - Violino e Chitarra - Due Violini e Chitarra - Violoncello e Pianoforte - Flauto e Pianoforte - Banda (Partiture) - Orchestra.

LIBRETTO.

	Prezzi netti.
Testo italiano	Fr. 1 —
— francese. Traduzione di P. Ferrier. (Ediz. Calmann-Lévy)	» 1 —
— tedesco. Traduzione di L. Hartmann	Mk. 1 —
— inglese. Traduzione di W. Grist e P. Pinkerton	Scell. 1/—

Otto Cartoline Postali, illustrate da L. METLICOVITZ,
Cent. 10 cadauna.

EDIZIONE POPOLARE

DELLE OPERE DI

VINCENZO BELLINI

FORMATO IN-8.

Copertina col ritratto dell'Autore.

	Canto e Pianoforte	Pianoforte solo
<u>PREZZI NETTI</u>		
Adelson e Salvini	Fr. 3. 25	1. 50
Bianca e Fernando	» 3. 25	1. 50
Il Pirata	» 3. 50	1. 50
La Straniera	» 3. 25	1. 50
I Capuleti e i Montecchi	» 2. 50	1. —
La Sonnambula	» 2. 50	1. —
Norma	» 2. 50	1. —
Beatrice di Tenda	» 3. —	1. 25
I Puritani	» 3. —	1. 50

OGNI VOLUME FRANCO DI PORTO:

CANTO
E PIANOFORTE PIANOFORTE
SOLO

Nel Regno	Cent. 40	-	Cent. 25
Per gli Stati dell'Unione Postale	Fr. 1 —	»	50

NAPOLI ♦ **G. RICORDI & C.** ♦ ♦ PARIGI
 ROMA ♦ ♦ EDITORI-PROPRIETARI LONDRA
 PALERMO ♦ ♦ MILANO ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ LIPSIA

NON MANCATE DI ABBONARVI

alla splendida rivista mensile illustrata

ARS ET LABOR

MUSICA E MUSICISTI

ESCE IL 15 DI OGNI MESE

*

96 PAGINE ED 8 DI MUSICA

Direttore GIULIO RICORDI

È una fra le riviste le più eleganti e riccamente illustrate che si pubblicano oggidì.

ARS ET LABOR

MUSICA E MUSICISTI

s'occupa di tutto quanto svolgesi intorno all'universale progresso nel mondo artistico, letterario, scientifico e politico. È una rivista che riesce sommamente gradita ed interessante a chiunque senta l'arte, apprezzi il bello ed ami cercare soddisfazioni e diletto nella lettura di cose saviamente cultrici dell'anima e della mente.

ABBONAMENTO ANNUALE

da Gennaio a Dicembre:

In Milano a domicilio	L. 5.—
Fuori Milano nel Regno	” 6.—
Estero	” 8.—

Per ogni fascicolo separato: Italia L. 0.50 - Estero L. 0.75

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione della rivista

ARS ET LABOR

MUSICA E MUSICISTI

MILANO - 2, Via Berchet, 2 - MILANO

oppure alle filiali G. RICORDI & C. in

Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia

Gli abbonamenti si possono fare anche presso qualunque edicola, libraio, editore o negoziante di musica.